

le alla discussione ma soprattutto alla proficua ricerca di soluzioni, fare alcune doverose precisazioni. Come lei scrive ha accettato la sfida lanciata dai cittadini che l'hanno votata, ricordando di essere stato il più votato nella sua lista ma dimenticando che quasi il 40% degli aventi diritto non ha votato per lui... il mandato risulta quantomeno parziale. Ma attenzione: chi oggi punta il dito contro una cattiva amministrazione pubblica di cui lei fa parte, non è parte di chi ha ridotto così il sistema. Come lei si chiama fuori, si definisce generazione cuscinetto di coloro che cercano di riportare la barra a dritta, pure io quasi suo coetaneo sono della medesima generazione, eppure mi permetto di criticare la dove l'amministrazione sbaglia, o non ascolta le esigenze di chi l'ha votata e la stipendia. Inutile comunicare che si cerca di recuperare le tradizioni, i borghi storici della città, quando per esempio al più grande evento comunale (Friulidoc) si fa di tutto

di fare meglio.

Marco Santuari
Udine

QUARESIMA

Non solo digiuno ma anche conversione

■ Iniziamo il periodo quaresimale, quest'anno lo facciamo all'insegna della Carità, essendo l'anno pastorale dedicato alla terza virtù teologale. Fare Quaresima nell'Anno Della Carità non significa solo astenersi dalle carni e fare digiuno fisico, ma significa soprattutto fare una conversione profonda. Convertirsi, fare l'esame di coscienza per gli errori che facciamo, Quaresima è seguire Gesù che per quaranta giorni si trova nel deserto in preparazione alla sua passione e alla sua Pasqua. La Quaresima nell'Anno dedicato al Tema dalla Carità ha un significato tutto particolare, perché fare Carità significa anche convertirsi dentro di noi, vuol dire rimuovere tutto il peccato che c'è dentro ciascuno di



■ ■ Si sono ritrovati in un noto locale di MODOLETTI i pensionati della Freud-Pozzo di Tavagnacco. Nel prossimo incontro è stata auspicata la presenza di Gianpaolo Pozzo, patron dell'Udinese Calcio

noi, per prepararsi purificati a celebrare la grande solennità della Pasqua di risurrezione del Signore. Auguri allora a tutti per una Buona Quaresima di Carità.

Sandro D'Agosto
Ragogna

MATTARELLA

Il volo di linea può essere un rischio

■ Leggo che il Presidente Mattarella ha volato su un aereo di linea come un comune cittadino. Iniziativa lodevole, ma non vor-

rei che fosse legata ad una eccessiva compiacenza per la vulgata popolare che "uno vale uno", ultima manieristica concezione di marca grillina soprattutto. In un momento in cui siamo sotto probabile attacco terroristico pure di matrice suicida islamica, esporre la prima carica dello Stato (e chi viaggia con lui) ad un rischio di tale portata mi pare francamente una eccessiva concessione alla moda populista del momento di ridicolizzare o banalizzare le alte rappresentanze Istituzionali. La politica deve ne-

cessariamente avere un costo, la protezione con aerei di Stato e scorta adeguata ne è una comprensibile conseguenza. Un Presidente della Repubblica non è e non può continuare ad essere un comune cittadino. La terribile tragedia del fratello Piersanti ammazzato dalla mafia per strada perché lasciato privo di sufficiente sicurezza, dovrebbe poter rammentare qualcosa. Da cittadino ritengo che un insigne cultore del diritto come il nostro Presidente ne sia consapevole e non conceda più pericolosi favo-

Carabinieri e spiegando la non offensività delle armi da me possedute, ho ricevuto come risposta, che io potevo facilmente procurarmi le munizioni, su questo sono rimasto allibito se veramente è così facile procurarsele. Alla fine il risultato è stato quello di dovermi adeguare alle direttive imposte dal decreto. Altra incoerenza è la seguente, essendo stato sottoposto a visita medica da un ufficiale giudiziario per rinnovo recentemente della patente con esito più che soddisfacente della mia integrità psicofisica e questo documento viene depositato a Roma ed in Questura, pensavo erroneamente bastasse come documento ufficiale, contattando la scuola guida ho ricevuto parere negativo. Mi chiedo a questo punto se un giudizio di un ufficiale giudiziario che deve rispondere dei suoi atti pubblici è equiparato ad un'altro o è un motivo di tutto ciò per far cassa?

Alberto Coianiz
Tarcento

Calmi col ravvedimento operoso ora vale anche "sotto verifica"

■ Ma il ravvedimento operoso conviene ancora, alla luce della nuova normativa?

Il contribuente che si ravvede spontaneamente e quello che si ravvede per effetto di un controllo fiscale o di una verifica tributaria (purché prima della formale "constatazione") sono considerati, dalla nuova norma, sullo stesso piano. Il che può portare il contribuente che ha scoperto la violazione a non procedere con la regolarizzazione visto che può fruire della possibilità di ravvedersi anche nel caso di controllo o verifica. Una disciplina particolare introdotta dalla legge di stabilità 2015 riguarda l'ipotesi in cui la violazione sia stata constatata ai sensi dell'art. 4 della

Legge n. 4/1929, ossia mediante processo verbale: anche in questo caso il trasgressore potrà avvalersi del ravvedimento operoso, ma la riduzione della sanzione sarà pari a un quinto del minimo. Questa previsione non si applica alle violazioni concernenti la mancata emissione di ricevute fiscali, scontrini fiscali e documenti di trasporto e la mancata installazione dell'apparecchio misuratore fiscale. Al pari del ravvedimento operoso ordinario, anche quello parziale può essere effettuato dal contribuente nonostante siano iniziate le verifiche fiscali e anche in caso di notifica del processo verbale di constatazione (pvc). Diversamente, il contribuente

non può più utilizzare il ravvedimento parziale se riceve l'avviso bonario o la cartella di pagamento. In caso di notifica di un pvc, il contribuente può utilizzare il ravvedimento parziale, anche solo in riferimento a una singola imposta, versando pertanto, di volta in volta, una porzione del tributo, unitamente alle sanzioni, previste e interessi. Pertanto, il contribuente può sanare le violazioni anche in presenza di un processo verbale di constatazione ovvero in caso di inizio di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento. Secondo le nuove disposizioni se la regolarizzazione viene effettuata durante il controllo ma, prima che la

violazione sia constatata, lo "sconto" è integrale. In altre parole, il contribuente che si ravvede spontaneamente e quello che si ravvede per effetto di un controllo fiscale o di una verifica tributaria (purché prima della formale "constatazione") sono considerati, dalla nuova norma, sullo stesso piano. Il che può portare il contribuente che ha scoperto la violazione a non procedere "spontaneamente" con la regolarizzazione visto che può fruire della possibilità di ravvedersi anche nel caso di controllo o verifica.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Tfr in busta paga ecco come farselo liquidare

■ Che cosa devono fare i lavoratori che intendono ricevere il Tfr in busta paga?

Dovranno consegnare al datore di lavoro il modello Qu.I.R.. Devono per forza avere un'anzianità di servizio minima di 6 mesi presso lo stesso datore di lavoro. Nel computo occorre tenere conto del rapporto di lavoro in corso, quindi non assumono rilevanza eventuali periodi pregressi relativi a precedenti contratti. I datori di lavoro obbligati al pagamento in busta paga sono i datori di lavoro privati con esclusione di quelli del settore agricolo, datori di lavoro domestico e di quelli sottoposti a procedure concorsuali, nonché coloro che versano in situazione

di crisi (art. 4 l. n. 297/82). Le tempistiche di liquidazione del TFR si differenziano in base alle dimensioni dell'azienda in questione; per coloro che occupano almeno 50 lavoratori, la quota confluirà in busta paga mensilmente, altrimenti ogni 3 mesi. In particolare, tali datori di lavoro che occupano fino a 49 addetti, possono fare richiesta di finanziamento agevolato alle banche e altri intermediari finanziari che aderiranno all'apposito accordo quadro che dovrà essere stipulato dal ministro dell'Economia e delle Finanze e del Lavoro con l'ABI. Il tasso del finanziamento non potrà essere superiore a quello di rivalutazione del TFR calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. e sarà garantito da apposito fondo presso l'INPS e dallo Stato. La parte di TFR che andrà mensilmente in busta paga verrà tassata secondo l'aliquota marginale IRPEF ordinaria.

Fabio Ferrara
dottore commercialista